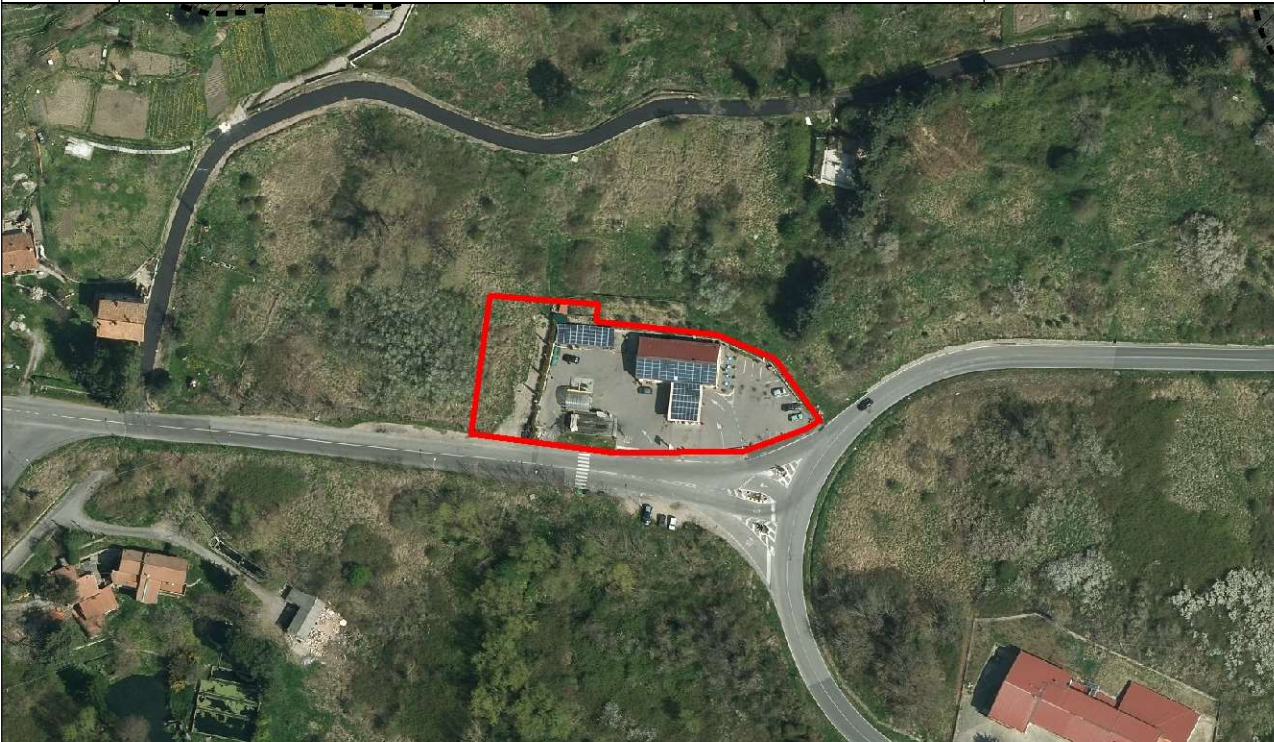


CP05	AMPLIAMENTO DISTRIBUTORE DI CARBURANTE	SF: mq 2.670 circa SE: mq 100
		
	Area intervento	SCALA 1:2.000
Modalità di intervento		Diretto
Destinazioni d'uso ammesse		Attività private di servizio
Descrizione Ampliamento dell'attuale area occupata dalla stazione di servizio per installazione di impianto a GPL e contestuale potenziamento dei servizi offerti.		
Disciplina Nell'area sono ammessi i seguenti interventi: - Installazione di nuovo impianto di distribuzione GPL; - Interventi di nuova edificazione, anche in ampliamento dei fabbricati esistenti, da destinare a attività di servizio, per una SE aggiuntiva non superiore a mq 100; - Realizzazione di tettoie aperte su 3 o 4 lati per una SC massima non superiore a mq 400. I serbatoi fissi di GPL saranno realizzati interamente o prevalentemente interrati. Eventuali parti fuori terra dovranno avere uno sviluppo prevalentemente orizzontale. Tutti gli interventi devono essere qualitativamente caratterizzati sotto il profilo architettonico in termini di corretta integrazione con i fabbricati esistenti e con il contesto. I progetti sono corredati da specifici studi di inserimento dal punto di vista urbanistico e paesaggistico. Fatte salve le esigenze di visibilità dell'impianto, il progetto dovrà prevedere lungo i confini del lotto l'impianto di siepi e alberature, costituite da specie autoctone o comunque compatibili con il contesto, e l'integrazione delle aiuole verdi nella parte esistente.		

Disposizioni particolari

In caso di scadenza del termine quinquennale dalla data di approvazione del presente Piano Operativo senza che sia intervenuto il rilascio del titolo edilizio, o comunque nelle more di tale adempimento, sui fabbricati e impianti esistenti sono ammessi esclusivamente interventi di adeguamento senza incrementi volumetrici e della superficie coperta.

Condizioni di fattibilitàAspetti geologici:

Fattibilità F.3 – La realizzazione dell'intervento è sottoposta ai vincoli di cui all'Art. 11 delle NTA. La presenza di falda idrica superficiale dovrà essere individuata ed eventualmente monitorata tramite installazione di piezometri al fine valutarne le possibili interazioni con le strutture in progetto. Data la presenza di fenomeni di instabilità potenziale o quiescente (DGPV) e della prossimità di un movimento franoso attivo, la realizzazione degli interventi è subordinata alla verifica della loro compatibilità con la stabilità generale del versante.

Nelle aree a pericolosità geologica molto elevata G.4 sono consentite esclusivamente sistemazioni a verde senza movimenti di terreno, le quali non devono determinare condizioni di instabilità o modificare negativamente i processi geomorfologici presenti nell'area.

Aspetti idraulici:

Fattibilità F.1 – fattibilità senza particolari prescrizioni.

Aspetti sismici:

Fattibilità F.2 – per la realizzazione delle sistemazioni a verde valgono le prescrizioni di cui all'Art. 18, c.1.

Fattibilità F.3 – la realizzazione degli interventi è vincolata alle prescrizioni di cui all'Art. 18, c. 3:

- le geometrie e le velocità sismiche dei litotipi sepolti dovranno essere ricostruite attraverso MASW o profili sismici a rifrazione, o downhole in base alla tipologia di intervento;
- l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico dovrà essere valutata tramite misure del rumore di fondo;
- data la presenza di fenomeni di instabilità potenziale o quiescente (DGPV), dovranno essere realizzate opportune indagini geofisiche e geotecniche per la corretta definizione dell'azione sismica sulla stabilità di opere e versanti.

Vulnerabilità degli acquiferi:

Classe di sensibilità 3 – Nessun Vincolo.